

Cultura & Spettacoli



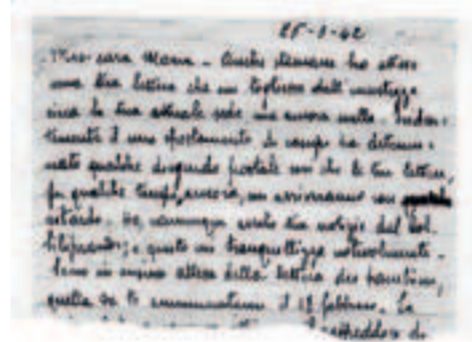
“Via dall’Etiopia” La storia di una famiglia italiana (e casalese) nell’ultima guerra

Periplo dell’Africa nel ‘42

Viaggio odisseo con Luisella Carosio Aliprandi



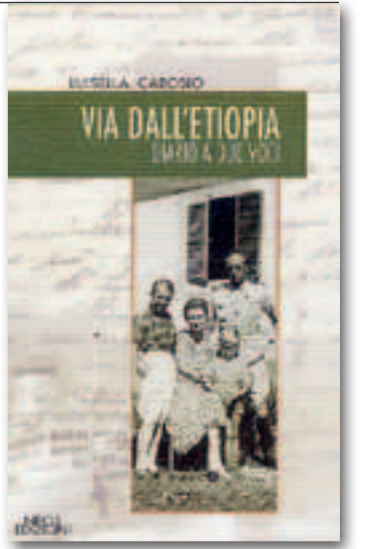
Luisella Carosio Aliprandi (torinese, ma con una parentesi casalese, v. box) è l’autrice di “Via dall’Etiopia”: un libro di storia e di avventura, non perché sia manzonianamente “un romanzo misto di storia e d’invenzione” ma perché le vicende reali, tutte vere e riportate con precisa ricostruzione, si innestano in una struttura di vita fuori dell’ordinario eppure fatta di cose ordinarie. Sono vicende vissute durante l’ultima guerra mondiale, che esulano dalla conoscenza comune, finora non considerate dagli storici veri e propri e neppure da narratori e cronisti. Sullo sfondo dell’Africa orientale, variegato di voci e colori, all’interno di ambienti densi di inquietudini e disagi, ma anche di coraggio, si snoda la piccola storia della famiglia Carosio, sorpresa in Etiopia dallo scoppio della guerra e costretta per il rimpatrio ad “affrontare le fatiche del peregrinare”, come dice l’autrice citando Catullo. Un esilio, esodo e viaggio odisseo (dal Corno d’Africa a Genova su una nave ospedale, vedi cartina, ndr), in un racconto a due voci, con una scelta di ottica e cronologia speculari, sia pure attraverso sguardi diversi. Il resoconto-memoir dell’autrice, allora bambina, si alterna via via alle pagine del diario della madre, che nel 1939 con i due figli ancora piccoli aveva seguito in Etiopia il marito, maggiore dell’esercito, trovandosi ben presto di fronte a crescenti difficoltà per la guerra, l’occupazione inglese, i problemi di sopravvivenza e convivenza in un campo di internamento. La madre scrive in forma chiara, diretta, col tono quasi di chi rievoca e si sfoga tra amiche; ma tocca punte mordenti, immagini fulminee o fantasticamente corpose, ha il timbro caldo e dolente di una voce materna. Sentiamo la sua partecipazione umana per chi soffre, la sua netta condanna per l’insensibilità di alcuni, l’amarezza nel vedersi “come ebrei erranti dimenticati dalla patria”. Più attenta l’autrice a considerare i vari stati d’animo, a vagliare le diverse fonti: commenta



le pagine del diario, scava tra i suoi ricordi, aggiunge sensazioni, collega quelle loro vicende in una visione completa, maturata attraverso esperienze culturali e stilistiche. Lei è un’aristocratica della penna. In entrambi i racconti c’è una larga parte descrittiva limitata al contingente: vivendo internati in un campo si dilatano inevitabilmente i problemi quotidiani concreti, dal razionamento dei viveri alle malattie, ai litigi fra donne, agli stratagemmi per sfuggire alle perquisizioni... Domina il senso del provvisorio (tematica che ha risvolti modernissimi), ma questa costante psicologica si accompagna ad un’altra linea fondamentale del diario-memoir: la capacità pratica di adattamento, di coraggio, di speranza. È la speranza soprattutto di poter salire sulle benedette “navi bianche” affidate alla Croce Rossa, che infine, attraverso il periplo dell’Africa, riporteranno in patria. E qui la scrittrice si illumina di poesia. È la poesia del ritorno, per loro e per il padre, reduce dalla prigione. Solo il respiro di pochi attimi purtroppo, perché la guerra ha lasciato anche in patria segni di insicurezza e dolore. L’inganno, visto ancora una volta con fermezza d’animo, è nell’illusione della normalità. Un libro vero ed umano (che l’autrice spera di presentare a Casale, ndr), ricco di avvenimenti, osservazioni, rilievi scenografici, ritratti a tutto tondo o in punta di penna (tra gli altri, quello del duca Amedeo d’Aosta). Scritto senza retorica, ben lontano dalla tendenza manieristica di presentare, in casi simili, soprattutto eroine e vittime!

Giuse Vipiana Albani

►► **FOTO.** In alto a sinistra la nave del ritorno (MN Duilio) e le tappe del periplo africano. Nella pagina centrale Luisella Carosio bambina a Ticcio in Etiopia sull’altipiano Arussi (a Sud di Addis Abeba). Lettera del padre alla famiglia nel 1942 (censurata dagli Inglesi). A destra la copertina del libro col gruppo familiare in Etiopia.



Al Castello

RICORDI CASALESI
(I.a.) - Luisella Carosio, nata e residente a Torino, ha abitato per alcuni anni a Casale dove il padre Virginio, ufficiale del bersaglieri, aveva il comando del Distretto Militare, con l’assegnazione dell’alloggio al Castello; le è capitato quindi “di godere di una eccezionale residenza sugli spalti, con vista sulla piazza. Passeggiavo poi, ripassando le lezioni, sul camminamento che guardava il Liceo e il mercato Pavia...”. A Casale ha conosciuto il futuro marito, “Mario, figlio del gen. Emilio Aliprandi, grande mutilato di guerra, fondatore poi con Camillo Venesio dell’Associazione ex Allievi Leardi...”. Ci ricorda le amicizie con i Zoroli, i Patrucco e i Montiglio. Tornando alla guerra: “Noi eravamo internati a Dire Dava e ci hanno imbarcato a Berbera su una nave bianca italiana partita da Massaua”. Il viaggio “concordato tra i belligeranti, dovevamo stare al largo”, è durato dal 17 maggio al 30 giugno 1942.



Un bel libro di Mario Ogliaro Figlio illustre di Crescentino, scomparso a Hove (Gran Bretagna) nel 1903 Luigi Arditi, violinista, compositore, direttore d’orchestra

In occasione del 190° anniversario della nascita del musicista Luigi Arditi, venuto alla luce a Crescentino il 18 luglio 1822, Mario Ogliaro ha dato alle stampe “Luigi Arditi, violinista, compositore e direttore d’orchestra (1822-1903)”, pubblicato da ArtiGrafiche Bruzzi. L’opera, dedicata dall’autore all’ill-

lustre concittadina mezzosoprano Fiorenza Cossotto “che ha portato con grande successo l’opera lirica italiana e straniera in tutti i teatri del mondo”, ripercorre la lunga e gloriosa carriera in ogni angolo del mondo dell’artista crescentinese scomparso a Hove in Inghilterra il 1° maggio 1903. A partire dagli

studi al conservatorio di Milano, dove fu eseguita una sua scena drammatica intitolata “I Briganti” (1841), agli inizi della carriera a Vercelli nel 1843 (con una presenza anche a Casale) e poi nei maggiori teatri italiani e stranieri, l’attività di Luigi Arditi proseguì con una tournée a L’A-

vana e a New York, poi a Dublino e Costantinopoli, a Vienna e Pietroburgo, fino alla stabile dimora a Londra come direttore dell’Her Majesty’s Theatre e dei famosi Promenade Concerts al Covent Garden. Luigi Arditi fu pure promotore di composizioni poco eseguite o uscite dal repertorio e amico di importanti compositori, tra cui Gounod e

Thomas, Verdi e Wagner. Conobbe anche durante un viaggio a Parigi nel 1862 Rossini, cui dedicò una mazurca cantata e diresse il “Mosè” e “La Petite Messe Solennelle” in prima inglese, oltre al “Guglielmo Tell” ed altre opere. Alternò l’attività di direttore d’orchestra a quella di compositore e scrisse per il

teatro “Il Corsaro” (Avana 1846) e “La Spia” (New York 1856). La sua vena facile e brillante trovò piena realizzazione nel campo della musica di intrattenimento per i salotti dell’aristocrazia europea fin de siècle, ma Arditi si cimentò anche in impegnative composizioni strumentali. Tra i suoi lavori un Inno a Vit-

torio Emanuele II Re d’Italia e la marcia Garibaldina, dedicata a Giuseppe Garibaldi di cui era molto amico. Nel 1896, avvalendosi della collaborazione della baronessa Marie von Zedlitz, pubblicò le sue memorie “My Reminiscences”. Di interesse la ricostruzione della famiglia Arditi di Crescentino e la ricca aneddotica che lega il musicista alla città natale che gli ha dedicato una via, la banda musicale e che conserva nel palazzo comunale un busto marmoreo di Emilio Salati. (d.r.)

Da sabato 24 Alla parrocchia di Porta Milano e poi all’Istituto Sacro Cuore

L’arte secondo Benedetto

Mostra “La via della Bellezza” con Alleanza Cattolica

CASALE MONFERRATO

La sezione di Casale Monferrato di Alleanza Cattolica promuove la mostra “La via della Bellezza - Il bello e l’arte secondo Benedetto XVI”. L’esposizione sarà visitabile da domenica 24 febbraio a domenica 3 marzo presso il chiostro della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria (Porta Milano) e poi da lunedì 4 a domenica 10 presso l’Istituto S. Cuore. In occasione di quest’ultima esposizione martedì 5 marzo alle ore 21 presso l’Istituto di viale O. Marchino 131 a Casale Monferrato si terrà un incontro di presentazione dell’evento con la partecipazione di Massimo Introvigne, Reggente Nazionale vicario di Alleanza Cattolica.



r.m. Una fotografia che ritrae il pontefice Benedetto XVI e il cardinale Tarcisio Bertone a Santiago

cultura & spettacoli

Guida al cimitero di Rolando
Presentazione venerdì alle Lunette

►► Gli Amici della Biblioteca, venerdì 22 febbraio, alle ore 18, nella Sala delle Lunette presso il Museo Civico, presentano, di Renzo Rolando una “Guida al Cimitero Cattolico urbano di Casale Monferrato”, dove si analizzano le cappelle storiche, le opere d’arte e altre curiosità. Nel libro si tratta anche delle correlazioni con l’architettura e la scultura, lo stato dell’arte e processo diagnostico atti alla conoscenza dei valori culturali dei cimiteri monumentali e sensibilizzazione/educazione/partecipazione dei cittadini alle attività di protezione e restauro. La presentazione sarà correlata anche da un contributo fotografico, un vero e proprio percorso alla scoperta di un patrimonio casalese alla portata di tutti, ma forse non ancora giustamente valorizzato.

In viaggio tra Santi e Beati
al Circolo culturale Maria Cristina

►► “In viaggio tra Santi e Beati” venerdì 22 febbraio alle ore 17 al Maria Cristina (Istituto Mazzone, via Trevigini). Nell’incontro Luigi Angelino e Dionigi Roggero proporranno alcuni capitoli del loro “Viaggio d’Autore in Monferrato”, il riuscito libro strenna per gli abbonati del bisettimanale Il Monferrato.

Club di Più

Incontri - Amicizie - Relazioni

Attiva subito
6 mesi
di iscrizione
Gratis*

invia SMS
339.25.55.385
con scritto
MONFERRATO

PER LUI Matteo 29enne consulente. Mi accorgo ogni giorno che trovare una donna per passare più di una serata diventa sempre più difficile. C’è poca voglia di confrontarsi, di mettersi in gioco, di ironizzare e saper ridere. Ho veramente voglia di conoscere una ragazza che sia in grado di stupirmi.

PER LEI Elvio 50enne. Sono un uomo coerente, generoso e creativo ma in amore non basta! La magia scintilla è cosa davvero rara che accade e devo dire che è proprio quella che spero si accenda anche per me. Sono esuberante e ottimista e credo che sia il modo giusto di prendere le cose. Sogno una relazione seria, una donna speciale e paziente.

PER LEI Beatrice 30enne. Semplice e sbarazzina attiro l’attenzione essendo carina e anche simpatica. Eppure da tempo non riesco ad innamorarmi e poter dire di poter contare su un uomo serio e affidabile, ma... ce ne sono ancora? Lo spero e per questo sono qui.

PER LEI Ines 42enne divorziata. Il mio temperamento è solare e nonostante la fine della mia vita matrimoniale, è sbocciato in me il desiderio genuino di amare ed essere amata; sono alla ricerca di momenti belli, sereni e sinceri.

www.clubdipiù.com

PZZA M. D’AZEGLIO 2 - ALESSANDRIA - TEL. 0131.1956097